

Parrocchie
S. Magi e SS.mo Redentore
Legnano (MI)

Diocesi di Milano



Legnano 19 ottobre

1. Obiettivo: INCONTRO CON GESU'
2. percorso:
 - a. IL MISTERO DI DIO
 - l'ultima cena e il bacio di Giuda, (Leonardo, Ultima cena, Milano)
 - la croce (Raffaello, Trasfigurazione, Roma; Masaccio, Trinità, Firenze)
 - ingresso a Gerusalemme, (Giotto, Scrovegni, Padova)
 - b. LA MIA POSIZIONE
 - la mia fede (Cristo morto, Mantegna, Brera – la Pietà Rondanini Castello sforzesco)
 - la mia libertà (Michelangelo – i Prigioni - Firenze)

LA MORTE DI CROCE: IL MISTERO DI DIO la croce (Raffaello, Trasfigurazione, Roma)



A. Davanti ad un'opera d'arte...

- Un'opera d'arte la si può definire come **una macchina del tempo...**
- ... ma per comprenderla occorre ragionare sul significato del verbo **"interpretare"**
 - Essa ha un **messaggio eterno e immutabile** dato dall'artista
 - L'artista ha compiuto un'opera che, messa nella storia, suscita in chi la osserva emozioni non previste e prevedibili dallo stesso autore: **essa ora ha una sua sussistenza autonoma**
 - **Una compenetrazione tra i due mondi:** quello in cui prende forma e nasce e quello della contemporaneità di chi la osserva
- Il gioco dell'arte come **IMMAGINE E SOMIGLIANZA** del gioco di Dio nella creazione.

B. Raffaello (Urbino, 28 marzo 1483 – Roma, 6 aprile 1520)

- "Un'artista stava copiando la Madonna della seggiola, producendo qualcosa di assai vicino, certo, un fac simile, e **tuttavia senza naturalmente quel non-so-che** che rende il quadro un **miracolo**" (Diario, N. Hawthorne)
- Raffaello ci interroga:
 - Per te che guardi: **la perfezione formale è legata ad una staticità senza emozione?**
 - Non c'è diaframma tra il bello di natura e il bello artistico: **questo "non distinguersi più" toglie il mistero?** (il tempo, l'occhio, la connotazione di azzurro di Leonardo...)
- Riempiamo di contenuto il *non-so-che* da cui siamo partiti:
 - Raffaello nella sua pittura **risolve il problema dell'equilibrio tra forma e contenuto.**
 - Il concetto di bellezza e come "possederla": *"Deve allora il Cortegiano... considerar che 'l corpo ove quella bellezza risplende, non è la fonte onde quella nasce... e che così come udir non si può col palato né odorar colle orecchie, non si può ancor in modo alcuno fruir la bellezza, né satisfar al desiderio ch'ella eccita agli animi nostri, col tatto, ma **con quel senso del quale essa bellezza è vero objecto, che è la virtù visiva**"* (B. Castiglione, Cortegiano)
- Il tempo e la realtà: l'Artista annulla il tempo, lo anticipa, lo supera, lo ignora...
 - Questo è il *miracolo* della sua pittura: **Raffaello annulla la distanza temporale e ci rende suoi contemporanei. Toglie l'atmosfera leonardesca.**
 - **La passione dei protagonisti dei suoi quadri pertanto diventa la passione di tutti coloro che guardano i suoi dipinti.** Nel ritratto di un uomo triste, contento, assorto... egli dipinge la possibilità di ogni uomo di essere assorto, felice, triste
 - **"Il pittore ha l'obbligo di fare le cose non come le fa la natura, ma come le dovrebbe fare!"** (Raffaello). Per questo "la sua pittura è guaina, abbigliamento dell'anima" (Berenson)

C. La trasfigurazione (1518-1520, olio su tavola, cm 405 x 278, Musei Vaticani)

- Quale legame tra questo quadro, la vita di Raffaello e la morte di Gesù?
 - *“il venerdì santo di notte, venendo il sabato santo a hore 3 morse il gentilissimo et excellentissimo Raphaelo de Urbino”*(Marcantonio Michiel)...
 - ... *“la quale opera incompiuta, collocata al capo del letto funebre, nel veder il corpo morto e quella (tela) viva, faceva scoppiare l’anima di dolore”*. (Vasari)

È l’ultima opera che Raffaello compie prima di morire come la pietà Rondanini fu l’ultima fatica di Michelangelo: ci hanno lasciato il loro testamento.

- Sono rappresentati **due episodi del vangelo di Matteo**: la trasfigurazione piena di armonia e il giovane indemoniato non guarito dagli Apostoli.
 - Da una parte i Discepoli e dall’altra la famiglia del ragazzo l’un contro l’altro armati.
 - In più ci sono due discepoli (in alto a sinistra) sono i Martiri Felicissimo e Agapito che si festeggiano il 6 agosto, ma è anche è ciascuno di noi (il tempo è ignorato...)
 - **Quante mani ci hanno lavorato?**
La questione dell’Autore: Completato dai discepoli di Raffaello? Solo il Maestro ci ha lavorato?
 - La rivalità con Sebastiano (discepolo di Michelangelo) e la sua risurrezione di Lazzaro: l’orgoglio
 - Indizi sull’unitarietà della mano:
 1. Tra Cristo e il bambino malato esiste complementarietà di movimento
 2. Le braccia degli Apostoli sono l’elemento unificante dei due registri
 - **La luce: da due punti:** Cristo e il mondo.
 - Anche qui **centrale è la persona di Cristo.**
 - **Il volto di Cristo dipinto il giorno prima di morire:** lo stesso criterio della fabbricazione delle icone. Il volto di Cristo deriva dalla contemplazione pregata di Cristo nel vangelo e nell’Eucaristia
 - **Perché ci è necessario Gesù?**
 - Senza Cristo c’è **divisione**: la Sua morte in croce radunerà il popolo di Israele.
 - **Senza Cristo il male vince** (le braccia degli Apostoli lo indicano come il Salvatore)
 - **La visione beatifica – la bellezza di Cristo:**
 - “passando scuotevano il capo: ha salvato gli altri...”*
 - “che cosa può venire di bello da Nazareth?”*
 - “scenda dalla croce se è Figlio di Dio”*
- Quale bellezza dal volto piagato di Cristo?
- ◆ Il desiderio di possedere la bellezza
 - ◆ La bellezza e il suo oltre (cfr Dante il Convivio, IV XII,1)

- ◆ *Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi ti ho amato! Tu eri dentro di me, e io stavo fuori, ti cercavo qui, gettandomi, deforme, sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le creature che, pure, se non esistessero in te, non esisterebbero per niente. Tu mi hai chiamato e il tuo grido ha vinto la mia sordità; hai brillato, e la tua luce ha vinto la mia cecità; hai diffuso il tuo profumo, e io l'ho respirato, e ora anelo a te; ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te; mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace.*
- **E noi Cristiani come ci mettiamo davanti alla trasfigurazione di Cristo?**
 - Nell'**imitazione** come i martiri.
 - Gesù suggerisce anche con **il digiuno e la preghiera**.
- **I discepoli del quadro rappresentano ciascuno di noi con i propri sentimenti** (in questo è indubbio l'influsso di Leonardo con la sua ultima cena), ma non più legati al tempo, ma all'universalità dell'uomo che è sconcertato davanti al dolore innocente.

D. LO SPIRITO E LA CROCE DI CRISTO

1. TENSIONE VERSO L'UNITA'

- L'unità non è confusione: "o protagonisti o nessuno"
- L'agire di Dio è unità (pensa all'eresia di Gioacchino da Fiore e pensa al crocifisso di Masaccio)
- L'unità è armonia: riconoscere le tracce di Dio nella storia e soprattutto riconoscere LA TRACCIA che è la vita di Cristo
- L'armonia non è simmetria: come l'albero per Gaudì

2. LO SPIRITO DONANTE E DONO

- E' anzitutto **dono** di Cristo: la sua morte in croce cristallizza la forma più alta di amore
- Lo Spirito santo è dono di quell'offerta
- Lo Spirito santo è il seme che fa rivivere (**donante**) quell'offerta in ogni cristiano rendendo operante la salvezza di Cristo (cooperare a quanto manca al sacrificio di Cristo diceva san Paolo)